

IL CHIARVETTO

# Fotografia, biblioteche Reggio gioca le sue carte e anche qui piazze piene

di **Giovanni Catellani**

Assessore alla cultura

**H**o letto dell'intervento di Francesco Pattacini, sulla cultura quale fondamento della comunità.

Sono estremamente contento che a scriverlo sia stato un giovane studente e voglio riprendere alcune sue considerazioni.

In una Reggio Emilia che si riconosce nella locuzione «la Città delle persone» il ruolo della cultura è fondamentale, anche perché già quella locuzione identitaria è una precisa scelta culturale.

Per questo motivo, in questi anni abbiamo cercato di ridare centralità alla cultura.

La risposta dei cittadini è stata di ampio consenso, basti ricordare che i servizi culturali raccolgono, con il 71,65%, il miglior risultato a livello di soddisfazione dei reggiani nel bilancio di mandato 2004-2009.

Altrettanto importante è il ruolo della comunità, intesa quale insieme di persone che vivono un luogo, che abitano

una città. E qui secondo Pattacini emerge una problematicità, sia di interesse che organizzativa. A partire dalla presenza in città del filosofo Cacciari, che a Modena richiama mille persone e a Reggio solo un centinaio di presenze, lo studente si chiede il perché di una così scarsa partecipazione e il perché non si riesca a realizzare un coinvolgimento di persone come altrove.

Intanto una precisazione è doverosa. Il contesto di un festival richiama sempre tantissime persone e la comunicazione, sulla quale si investono cospicue risorse, è determinante. Reggio non ne è estranea. In occasione di Fotografia Europea

abbiamo riempito le piazze con relatori ospitati anche al Festival di Modena, Baumann, Bodei e altri.

Fotografia Europea costituisce oggi il più importante e frequentato festival del settore in Italia e la città piena di gente sta a testimoniare. A ciò si aggiunga che raccoglie un'energia attiva molto positiva, che fa sì che i cittadini siano davvero protagonisti attivi (basti pensare ai 150 spazi

espositivi dell'edizione 2009, ricavati in case, garage e vari luoghi pubblici, da giovani artisti), perché la proposta si radica su una tradizione culturale della nostra città, quella fotografica.

Ogni città ha una sua tradizione, sulla quale radica grandi eventi. In tal senso, il ruolo svolto dalla Fondazione San Carlo a Modena per la filosofia è essenziale per il festival. Detto ciò dobbiamo però chiederci quale sia il rapporto più fertile tra cultura e comunità. Siamo sicuri che sia solo quello espresso dai grandi eventi?

Non è comunque importante che anche a Reggio si possa ascoltare un pensatore come Cacciari? (E' peraltro lunghissima la lista dei grandi pensatori, scrittori, artisti e registi ospitati in questi anni in città).

Non è forse ancor più proficuo il lavoro delle tante biblioteche cittadine, che fanno di Reggio Emilia la città col maggior numero di prestiti di libri per abitante?

E che dire dell'importantissimo lavoro per la comunità del Museo con la didattica per i bambini? E del progetto Baobab che coinvolge scrittori e studenti?

E non è forse altrettanto importante la diffusione nei quartieri della proposta musicale con Soli Deo Gloria, che

ha visto nascere la Cappella Regiensis?

E ancora, nuovi luoghi quali la Biblioteca delle Arti e lo Spazio Gerra non testimoniano la grande volontà della città di investire in cultura per la comunità? E che dire del lavoro spesso sotto traccia, ma preziosissimo, dei giovani della Gabella con la scuola di etica e politica, della Scuola di Pace, di Arci e del Teatro di quartiere nel raccogliere la cultura della città più periferica?

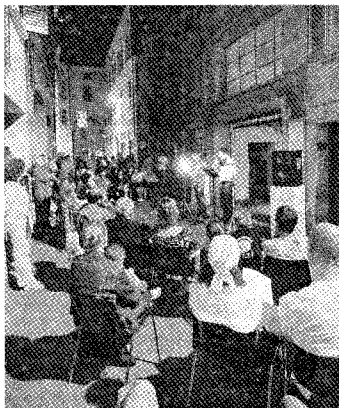
Per non parlare di nuovi spazi aperti dai privati, come la bellissima Factory della compagnia di Daniele Fran-

ci. Potrei continuare a lungo, perché la nostra comunità è attiva culturalmente con una partecipazione diffusa, spesso silenziosa, ma si-

gnificativa. Ringrazio Pattacini per il suo intervento, che coglie un nodo centrale e sollecita maggiore comunicazione. Gli anticipo che il nostro rapporto con Modena e con Mantova sarà sempre più forte, perché tra i tre festival può esserci collaborazione, e gli chiedo: perché non ne riparlamo a scuola, del rapporto tra cultura e comunità, chiedendo un'ora in prestito ad un professore?

Per il festival della filosofia Modena può contare sull'appoggio della Fondazione San Carlo

Lo dicono i numeri il nostro festival europeo è oggi il più importante del settore



Uno degli appuntamenti di «Fotografia Europea»

